

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l'ensemble di musica medievale **laReverdie**: il nome, ispirato al genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile, rivela forse la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo europeo e del primo Rinascimento. Dal 1993 fa parte dell'ensemble il cornettista Doron David Sherwin. Attualmente il gruppo si esibisce in formazioni che vanno da tre a quattordici componenti a seconda dei repertori, ed è sempre più interessato a collaborare con giovani musicisti incontrati durante lo svolgimento della loro attività didattica. L'assidua ricerca e l'esperienza accumulata in quasi trent'anni di attività, hanno fatto de laReverdie un gruppo unico per l'affiatamento, l'entusiasmo e l'acclamato virtuosismo vocale e strumentale.

laReverdie svolge una regolare e intensa attività concertistica in Italia e in diversi paesi esteri tra cui Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Polonia, Messico.

Ha registrato concerti e programmi radiofonici e televisivi in tutta Europa e in Messico. Ha all'attivo venti incisioni discografiche, di cui diciassette con la casa discografica Arcana molti dei quali in co-produzione con WDR, insigniti di numerosi premi della critica internazionale, fra cui il Diapason d'Or de l'année 1993 che ha lanciato la loro carriera. Gli ultimi Cd hanno ricevuto la nomination all'International Classical Music Awards (2010, 2014) per la categoria Early Music. Dall'estesa discografia de laReverdie è stato tratto integralmente il Cd dedicato al Medioevo per la collana *I Classici della Musica* pubblicato dal Corriere della Sera nel 2007. La novità discografica 2015, "Venecie Mundi Splendor", è dedicata al repertorio celebrativo per i dogi veneziani tra il 1330 e il 1430.

Dal 1997 i suoi componenti sono impegnati in un'intensa attività didattica sul repertorio medioevale presso importanti istituzioni italiane e straniere tra cui: Corsi Internazionali di Musica Antica della FIMA, Masterclass presso Festival Trigonale (Austria), Fondazione Benetton (Italia) e regolari corsi di studio presso la Civica Scuola di Musica "C. Abbado" di Milano e la Staatliche Hochschule für Music Trossingen. Ha collaborato, in progetti speciali, con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nuñez, Teatro del Vento, Gérard Depardieu, Mimmo Cuticchio e David Riondino.

FISPPA - DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA,
PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA



CIRFIM "Carlo Giacon"
Centro Interdipartimentale di Ricerca di Filosofia Medioevale

SISPM Società italiana per lo studio del pensiero medioevale

PRIN 2012 "L'UNIVERSALITÀ E I SUOI LIMITI"
UNITÀ DI PADOVA, TORINO, UDINE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

dbc DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI:
ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA



DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE,
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ - DISSGeA

laReverdie **30**
1986
2016



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

con il patrocinio e il contributo dell'Università di Padova

Mercoledì 24 maggio 2017, ore 18.30

Padova, Sala dei Giganti – Corte dell'Arco Valaresso

Hortus deliciarum musica e natura in Francia e Italia fra Trecento e Quattrocento

CONCERTO

in occasione del Convegno Internazionale
"Rappresentazioni della natura nel Medioevo"
(XXIII Convegno della SISPM)

ENSEMBLE *LAREVERDIE*

Ingresso libero

La civiltà materiale non aveva ancora separato dal cosmo l'uomo del medioevo, ch'era un animale ancora semi-selvatico e per il quale il tempo cambiava ritmo e sapore a seconda delle stagioni. Gli intellettuali non vivevano rinchiusi in una stanza, ma più spesso negli orti e nei prati, e tutti i chiostri si aprivano su un giardino pieno di fiori e d'uccelli. [...] Nel bosco i cavalieri a volte incontravano draghi, ma più spesso inseguivano daini e cerbiatte.

(Georges Duby, *L'arte e la società medievale*, 1977)

Così condensato, questo è lo scenario naturale che fa da sfondo alle manifestazioni espressive del Medioevo: una sorta di sommerso ma costante 'bordone' che accompagna ogni forma d'arte. Il mondo vegetale, e soprattutto quello animale ancor più movimentato e vario, ne è una componente fondamentale ed è ovvio che abbia costituito una fonte di stimoli e ispirazioni, fornendo materiale a immaginari collettivi, a scuole poetiche e a movimenti di pensiero. Dagli arazzi alle miniature, dall'architettura alla scultura, dalla musica all'araldica, animali e scenari naturali invadono l'Europa, tanto in ambito profano quanto in quello sacro. La rappresentazione dell'animale, in particolare, oscilla tra la finalità moralistica dell'allegoria religiosa e l'apertura verso l'osservazione scientifica, seppur nutrita dalla fervida fantasia medievale: basta osservare la grande fioritura avvenuta tra il XIII e il XIV secolo di bestiani, erbari e trattati venatori, che in Oriente si contavano numerosi già nei secoli precedenti.

Attraverso il ventaglio delle diverse forme poetico-musicali che si svilupparono fra Trecento e primo Quattrocento, i testi dei brani inclusi nel programma rappresentano la natura in chiave simbolica, realistica e fantastica. Il canto degli uccelli, a cui non è insensibile nemmeno il teologo Fulberto di Chartres, viene descritto con versi evocativi (*Aurea personet lira*) e, due secoli più tardi, con richiami onomatopeici (*Par mantes foyz*). Si incontrano geometrie stellari e richiami mitologico-naturalistici (*Pantheon abluitur*, *Quant Theseus*, *Selvagia fera di Diana*), ma la natura è presente anche come la malattia che, per secoli, ha avuto nella peste una protagonista ricorrente e devastante (*O sancte Sebastiane*). E, ancora, compaiono creature silvestri più o meno fantastiche (*Pianze la bella Yguana*), animali trasformati in simboli araldici (*Sotto l'imperio*) nonché scene di caccia e di pesca (*Per sparverare*, *Così pensoso*). In questo contesto, trova motivazione anche l'omaggio a Padova, affidato a due mottetti: *Ave corpus sanctum* di Marchetto, teorico e compositore padovano, esponente dell'*ars nova* italiana; *O Padua sidus preclarum* di Johannes Ciconia, il teorico e compositore franco-fiammingo che, dopo avere scelto la città come propria dimora, loda le sue bellezze naturali e artificiali, la cui fama ritiene sia degna di essere diffusa «per orbem».

PROGRAMMA

Prologo

Anonimo renano (XII sec.)

Aurea personet lira - sequenza

Cambridge University Library, Codex Cantabrigiensis

Francia

Anonimo francese (XIV sec.)

Pantheon abluitur / Apollinis eclipsatur /

Zodiacum signis lustratibus - mottetto

Strasbourg, Bibliothèque Municipale, 222 C. 22

Jean Vaillant (fl.1360-1390)

Par maintes foyz - virelai

Chantilly, Bibliothèque du Musée Condé,
ms. 564 (olim 1047), f. 60

Guillaume de Machaut (1300ca.-1377)

Quant Theseus Hercules / Ne quier veoir

la biauté d'Absalon - ballade

Paris, Bibliothèque Nationale, fonds nouv. acq. fr.,
MS 6771 (Reina Codex), ff. 54v-55

Italia

Marchetto da Padova (fl. 1305-1319)

[A]ve corpus sanctum gloriosi Stefani /

Adolescens protomartir - mottetto

Venezia, Monastero di San Giorgio Maggiore, f. 1 (perduto)

Jacopo da Bologna (fl.1340-1386)

Sotto l'imperio del possente prinçe - madrigale

Firenze, Biblioteca Laurenziana,
Palatino 87 (Squarcialupi), ff. 7v-8

Aquila altera /Creatura gentil / Uccel di Dio

- madrigale-caccia

Faenza, Biblioteca Comunale, ms. 117, ff. 73-74v

Per sparverare - caccia

Firenze, Biblioteca Laurenziana,
Palatino 87 (Squarcialupi), f. 70

Francesco Landini (1325ca.-1397)

Così pensoso - caccia

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale,
ms. Panciatichiano 26, ff. 45v-46

Selvagia fera di Diana serva - ballata

Paris, Bibliothèque Nationale, fonds it. 568, ff. 104v-105

Anonimo (XIV sec.)

Pianze la bella Yguana

Elaborazione strumentale di Elisabetta de Mircovich

Johannes Ciconia (1370ca.-1412)

O Padua sidus preclarum - mottetto

Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica,
ms. Q.15, ff. 257v-258r

Anonimo (XIV sec.)

Anima peregrina - lauda

(testo dal Laudario di Santa Caterina de Vigri)
South African Public Library,
Grey Collection 3.b.12, ff. 65r-65v

Anonimo (XIV sec.)

Bel fiore - danza

Faenza, Biblioteca Comunale, ms. 117, ff. 80v-81

Guillaume Du Fay (1397-1474)

O sancte Sebastiane / O martyr Sebastiane /

O quam mira refulsit gratia

- mottetto

Oxford, Bodleian Library, MS Canonici Misc. 213, ff. 31v-32

Testi disponibili nel sito www.cirfim.unipd.it

Claudia Caffagni, voce, liuto

Livia Caffagni, voce, flauto, viella

Elisabetta de Mircovich, voce, viella, ribeca

Marija Javanovic, organetto portativo

Matteo Zenatti, voce, arpa